

Diritti, il Senato premia Sarule e Oniferi

Gli scolari delle prime medie dei due paesi hanno ricevuto il riconoscimento da Luigi Manconi

di **Francesco Pirisi**

► NUORO

L'avvocata, la prefetta o la sindaca. Non è il massimo della musicalità linguistica, ma va bene per indicare queste professioniste. Donne che hanno salito diversi gradini nella società, ma con diritti e prerogative ancora da affermare, persino nella designazione lessicale. Tre delle parole e di molte idee che i ragazzi delle prime medie di Sarule e Oniferi hanno messo dentro il progetto dal titolo "Un mondo per due" premiato nel concorso Testimoni di diritti del Senato della Repubblica. Ieri l'ufficializzazione del riconoscimento, da

parte del presidente della commissione Diritti umani, Luigi Manconi, arrivato a Sarule insieme alla senatrice Manuela Serra.

Il concorso, arrivato alla sesta edizione, ha come oggetto una riflessione sui diritti umani, con riferimento alla Dichiarazione universale dell'Onu e della Costituzione. Sei le scuole premiate in tutta Italia, con lavori incentrati sul diritto alla vita, alla libertà, al lavoro.

Da Oniferi e Sarule un volumento di notizie sul rapporto di genere, tra il mondo maschile e quello delle donne. Tra gli elementi sotto accusa, il lessico, a iniziare dalla parola "uomo", passata nella storia a

portare a sintesi l'intera umanità, oppure "bambino", anch'esso usato in maniera indifferente per maschi o femmine. E poi le fiabe, di donne belle e virtuose, ma senza un'opportunità che non sia legata all'altro sesso. E, ancora, i proverbi sardi, ancora manifestazioni per segnare una differenza di ruolo e considerazione. Un aspetto dal quale è partito l'intervento del senatore Manconi: «Avete detto delle cose in cui credo disperatamente. Come non concordare che la costruzione sociale è fatta proprio attraverso il linguaggio, che va modificato. Si tratta di temi e questioni che dovrebbero far parte dell'educazione dei piccoli sin dalla nascita». La disparità di genere, dice Manconi, «dà la possibilità di vedere altre discriminazioni e ricordarsi di quello "zainetto dei diritti" che sono l'essenza stessa della persona».

Il progetto didattico ne ha esaminato molti aspetti, a beneficio prima di tutto degli stessi ragazzi «e degli ambiti in cui vivono e operano, a iniziare dalla famiglia», ha rimarcato Laura Lampis, consigliera di parità della Provincia.

Obiettivo che a settembre ha messo in azione le due classi delle medie, con la guida delle insegnanti Sonia Ignazi e Maria Cavada, con la collaborazione dei colleghi Giuseppe Mulliri, Maria Eugenia Serra e Pietrino Monni. Risultati e rilievo della ricerca sottolineati ieri dalla dirigente Maria Federica Floris e dai sindaci di Sarule e Oniferi (in questo caso proprio due donne), Mariangela Barca e Stefania Piras.

